

# Femminicidio, all'incontro con lo psicologo in parrocchia: «E' la paura a generare violenza»



Lo psicoterapeuta Piero Ferrero invitato da don Piero Agrano a tenere la conferenza in oratorio

**IVREA** (gde) «Sono le paure che generano violenza». E' la citazione con cui don Piero Agrano ha introdotto l'incontro sul «Femminicidio, una relazione malata», il 9 maggio all'oratorio San Lorenzo. «Nel caso del femminicidio è proprio la paura di perdere l'oggetto del desiderio a sfociare in violenza». «Bisogna partire dall'inconscio e dai meccanismi profondi che a volte riconosciamo troppo tardi - ha specificato lo psicoterapeuta **Piero Ferrero** - E' importante capire i segni prima, per evitare che si vada oltre. Il femminicidio è l'ultimo atto, su cui spesso ci si sofferma, ma è solo il sintomo di un problema. Bisogna vedere cosa c'è dietro il fenomeno».

## **E' corretto parlare di femminicidio o meglio parlare di omicidio?**

«L'espressione femminicidio non mi piace molto, perché favorisce l'idea di vittima e carnefice. Quando parliamo di relazione malata, ci troviamo di fronte ad uno stato

patologico tra due persone, dove ci si sofferma spesso su vittima, solitamente donna, e carnefice, solitamente uomo. Impostare un discorso in questo modo, è fare un torto alla donna, perché vuol dire compiangerla, non aiutarla. Se con si comprende il motivo per cui si arriva a certe situazioni, non si possono prevenire, né aiutare chi si trovasse in condizioni analoghe».

## **Qual è il meccanismo?**

«Solitamente c'è un uomo che nutre un desiderio di vendetta, derivante da bambino, ed una donna che ha la missione della martire, gli inconsci si incontrano e l'unione di queste persone, in maniera impercettibile, costruisce gli elementi perché si possa realizzare quel tragico finale».

## **Come riconoscere i segnali di una relazione malata?**

«Ci vuole una certa preparazione, perché spesso i messaggi restano chiusi nell'ambito familiare».